



A FINE MESE L'ASSEMBLEA ELETTIVA

■ Michele Boselli confermato alla guida dei Giovani imprenditori dell'Ance

Il 27 marzo si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo giovani imprenditori dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Pavia, nel corso della quale si è provveduto al rinnovo delle cariche statutarie per il triennio 2018/2021.

È stato riconfermato presidente Michele Boselli, mentre Antonio Cua e Alessandro Ottone sono stati eletti all'unanimità vicepresidenti. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Michele Boselli (Ceb srl Pavia), Alessandro Ottone (Edil Jolli srl Garlasco), Antonio Cua (Sitalcea srl Pavia), Gianluca Boselli (Ceb srl Pavia), Alessandro Giorgi (Giorgi Diego srl Linarolo), Elena Pecora (Acqua Gest srl Tromello), Nicolò Ricotti Impresa (Euro Segnal srl San Genesio e uniti), Michele Salvaneschi (Arros srl Broni), Edoardo Sclavi (Sclavi costruzioni generali srl Stradella). I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente Michele

Boselli, il quale nella sua relazione ha avuto modo di evidenziare il lavoro svolto dal gruppo nell'ultimo triennio e le sue significative esperienze.

Il Gruppo giovani imprenditori edili è da sempre attento nell'individuazione di obiettivi strategici da raggiungere con il coinvolgimento di tutti i suoi iscritti, e in particolare rivolge il suo lavoro al fine di valorizzare il ruolo dei giovani quali diretti interlocutori di forze

politiche e sociali sia all'interno che all'esterno dell'associazione. Le attività che verranno poste in essere dal gruppo saranno caratterizzate da un'ampia varietà di tematiche e argomenti, e rivolte non solo all'ambito strettamente associativo, ma anche e soprattutto allo studio delle evoluzioni delle dinamiche settoriali, allo scopo di identificare in maniera ottimale lo scenario competitivo in cui operano le imprese di costruzione.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

NEWS

Home

10 Apr 2018

Buia (Ance): crisi, burocrazia e cattivo funzionamento del codice hanno fatto fallire le imprese

Q.E.T.

«Bene fa il Ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg», sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

«Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare», prosegue Buia.

Un sistema andato in tilt a causa di «una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto».

«Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema paese», aggiunge il presidente dei costruttori, «deve diventare un priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema Ance sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale».

10/04/2018 10:00:00 - Quotidiano del Sole 24 Ore - Edilizia e Territorio

Ance: troppi cantieri fermi Codice appalti frena i bandi



Ance: troppi cantieri a rilento

Campagna Codice Rosso

— Anche Ance Bergamo aderisce alla campagna nazionale Ance, «Paese da Codice Rosso», che prende il via oggi. L'associazione dei costruttori edili auspica che si formi a breve un nuovo Governo e chiede un atto di volontà e coraggio per rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose che bloccano l'apertura dei cantieri e hanno causato un calo dei bandi di gara. Nel frattempo, sul sito www.sbloccacantieri.it, Ance raccoglierà e le segnalazioni delle imprese sui lavori bloccati, incompiuti, mai partiti e sui altri malfunzionamenti del sistema delle opere pubbliche.

Ance Bergamo non è rimasta a guardare: sono cominciati gli incontri con i parlamentari bergamaschi neo eletti per fare il punto della situazione e sensibilizzarli sull'urgenza del problema. «Ci eravamo già attivati - ricorda la presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti - con un convegno dedicato al Codice degli appalti da cui è emerso che questo strumento, incompleto e di non facile lettura, ha causato incertezze in capo alle amministrazioni pubbliche. Che di conseguenza si è tradotto in un danno per le nostre aziende. Abbiamo registrato infatti, un calo del numero di bandi di gara».



Sfoggia Il Sole 24 Ore In versione digitale

t24 SECONDA
DI UN
TERRITORIO

oggi

24 ORE

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI

SEARCH | MY

OGGI

«Fuori dal patto di stabilità la tutela del ...»

OGGI

Più erogazioni per il Microcredito di solidarietà ...»

OGGI

Ornellata, via al progetto ristorazione

OGGI

Molte stradali, a Firenze si paga di più

OGGI

Opere bloccate, Ance Toscana all'attacco

I costruttori di Ance tornano all'attacco e provano a smuovere le acque paludose del settore dei lavori pubblici con una campagna di comunicazione che parte domani, 10 aprile, per denunciare le infrastrutture al collasso, le manutenzioni assenti, le opere incompiute.

«Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo», afferma Ance Toscana.

Due le cose da fare, secondo i costruttori: rimettere subito mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose che impongono troppi anni per aprire i cantieri. Sotto accusa una burocrazia asfissiante fatta di norme incomprensibili e contorte anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: un groviglio che blocca le opere anche quando le risorse ci sono, senza eliminare i fenomeni di illegalità.

La campagna prevede, oltre alla denuncia, un portale online www.sbloccacantieri.it in cui saranno inserite le segnalazioni sulle opere che non riescono a partire, che sono interrotte, in ritardo o incompiute a causa delle procedure farraginose.

A fianco di queste iniziative, Ance Livorno e Ance Massa Carrara segnalano il dialogo avviato con le Amministrazioni del territorio per segnalare le criticità dei meccanismi che regolano le procedure aperte "sotto soglia": la modifica alla normativa regionale apportata con la legge 54/2017, entrata in vigore nell'ottobre scorso, secondo le due associazioni «purtroppo è molto spesso disattesa».

Quella norma introduce un'alternativa al sistema del sorteggio, prevedendo la possibilità per le stazioni appaltanti - nelle procedure aperte in cui il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo minore - di esaminare le offerte economiche prima di controllare i documenti (e dunque prima di verificare l'assenza dei motivi di esclusione e il rispetto dei criteri di selezione), e di assegnare così il lavoro al primo classificato (o al secondo, se il primo non ha documenti in regola). In questo modo tutte le imprese possono partecipare alla gara (come nella procedura aperta), ma si velocizzano i tempi (come nella procedura ristretta) perché si devono effettuare meno controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



t24 **24 ORE**

Direttore responsabile
Carlo Perrini

Sezione Editoriale Toscana 32181

T24 ANTEPRIMA

Il servizio gratuito per essere aggiornati ogni settimana su tutte le principali novità



ARCHIVIO

SETTIMANA
MESE
PERSONALIZZATO

CONTATTI

☎ 055 430411

☎ 09 02 00321

✉ edizioni@24ore.com

🌐 24ore.com/it

TERRITORIO Burocrazia e leggi contorte. La richiesta d'aiuto dell'AnceFrosinone

Edilizia, è allarme rosso

*Appello a Governo e Parlamento:
"Subito un decreto per far ripartire il comparto"*

L'edilizia in Italia è in codice rosso. L'allarme arriva dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili che tornano a puntare il dito contro burocrazia e norme incomprensibili, sia per le aziende che per la pubblica amministrazione chiamata ad applicarle. L'associazione provinciale dei costruttori (AnceFrosinone) rilancia il grido e si unisce all'appello partito a livello nazionale.

A PAGINA 4

L'edilizia in Italia è in codice rosso. L'allarme arriva dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili che tornano a puntare il dito contro burocrazia e norme incomprensibili, sia per le aziende che per la pubblica amministrazione chiamata ad applicarle.

L'associazione provinciale dei costruttori (AnceFrosinone) rilancia il grido e si unisce all'appello partito a livello nazionale affinché il nuovo governo e il nuovo parlamento intervengano con misure legislative urgenti per rilanciare il comparto. «Un Paese da codice rosso - spiega una nota dei costruttori -. E' il grido di allarme che viene lanciato a livello nazionale dall'Ance, che scende in campo per denunciare come un intero Paese risulti bloccato: "Infrastrutturale, collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono. Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico in-



CRISI NEI CANTIERI
Un operaio impegnato su un edificio in costruzione

Edilizia, è allarme rosso Il grido di AnceFrosinone

L'associazione dei costruttori rilancia le preoccupazioni per il comparto

tenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole - dichiarano i costruttori edili. Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche

per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Le imprese dell'Ance, davanti a tale situazione, chiedono "un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Go-

verno, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo. Occorre subito rimettere mano al codice degli appalti ed eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto. Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte».

Belli: "Rimettere mano alle regole sugli appalti ed eliminare le procedure inefficienti per far ripartire il sistema"

"Paese da codice rosso": parte la campagna dell'Ance

► VITERBO

"Paese da codice rosso" è la nuova campagna promossa dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) per il contrasto alle disfunzioni nel settore delle opere pubbliche, causate da procedure inefficienti e dal codice degli appalti.

Infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono: in Italia è tutto bloccato.

Le imprese di Ance chiedono un atto di volontà e di coraggio da parte delle istituzioni, senza aspettare il prossimo intenso evento atmosferico per accorgersi dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi, scuole.

"Si tratta di un'azione volta a dare la massima visibilità pubblica alle nostre proposte - spiega Andrea Belli, presidente di Ance Viterbo, in linea con il presidente nazionale Gabriele Buia - anche in un momento particolarmente instabile dal punto di vista politico e che necessita quindi del massimo impegno e di una dimostrazione di grande compattezza del nostro sistema".

Da oggi partirà una campagna di informazione nazionale: "In modo tale - continua

Belli - da mettere subito sul piatto del nuovo Parlamento e del futuro Governo, che ci

auguriamo si formi al più presto, le priorità d'azione per il loro mandato".

Ance sottolinea che le risorse ci sono, ma rimangono sui conti correnti dello Stato, la burocrazia è asfissiante, le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare, con il risultato di bloccare le opere necessarie ma non l'illegalità".

"Occorre agire subito - continua - rimettendo mano al codice degli appalti ed eliminando le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza. Per fare questo, serve subito un decreto legge che consenta alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto. Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte".

L'Ance è inoltre già al lavoro per raccogliere e analizzare le segnalazioni dei cittadini sulle opere bloccate, mai partite e sugli altri malfunzionamenti del sistema delle opere pubbliche. In questo modo i cittadini diventeranno le sentinelle della legalità sul fronte delle opere pubbliche.

Per ulteriori informazioni: www.sbloccacantieri.it.



Opere pubbliche bloccate L'associazione dei costruttori edili chiede certezze e regole chiare

Appello ai cittadini:
"Segnalateci voi
le opere bloccate
o addirittura
mai partite"

